



INDICE



Riforma dei Porti:

- **Porti, prove di fusione tra La Spezia e Carrara**
(The MediTelegraph, L'Avvisatore Marittimo)

Dai Porti:

Trieste:

- "...Porto Vecchio, 50 milioni allo scalo giuliano..." (The MediTelegraph)
- "...Trieste: approvato rendiconto Generale 2015 del Porto. Utile di 13 milioni di euro..." (Ferpress)

Genova:

- "...Porto di Genova: Pettorino, D'Aste decadrà naturalemnte da Segretario Generale..." (Ferpress)
- "...Traffici Marittimi, convegno a Genova..." (Il Secolo XIX)

La Spezia:

- "...La Spezia: utile pari a 11 milioni di euro, il dato più alto mai registrato dall'A.P...." (Ferpress)

Livorno:

- "...A Livorno arrivano 50 milioni dal Cipe..."
(Il Sole 24 Ore, The MediTelegraph, L'Informatore Navale, Ferpress, Corriere Fiorentino, La Nazione Livorno, Il Tirreno, QuiLivorno.it)
- "...Livorno e Piombino in fibrillazione. Siamo di nuovo in pieno totonomine..." (La Nazione Livorno)
- "...Gallanti e Provinciali vicini alla scadenza..." (Il Tirreno)
- "...Livorno: piano riconversione, 10 mln per PMI che presenteranno proposte..." (Ferpress)
- "...Livorno:Cultura, Musica e Tradizione. Ecco l'Estate in Fortezza..." (L'Informatore Navale)

Taranto:

- "...Taranto, portuale muore in banchina..." (The MediTelegraph)

Palermo:

- "...Infrastrutture chiave di sviluppo di Palermo e Trapani..." (La Sberla)

Porti, prove di fusione tra La Spezia e Carrara

La Spezia - L'occasione è stata data da un momento di approfondimento sulla riforma del sistema portuale italiano, illustrata da Luigi Merlo consigliere per la portualità e la logistica del ministro Graziano Delrio.

La Spezia - Prove generali di accorpamento per il porto della Spezia con quello di Marina di Carrara in un incontro tra gli operatori dei due scali nella città ligure. **L'occasione è stata data da un momento di approfondimento sulla riforma del sistema portuale italiano, illustrata da Luigi Merlo consigliere per la portualità e la logistica del ministro Graziano Delrio.** L'evento è stato organizzato alla Spezia dal Propeller Club presieduto da Giorgio Bucchioni. Ministero e responsabili del porto di Carrara hanno in programma un incontro il prossimo 9 maggio con l'obiettivo di arrivare a nominare un nuovo presidente entro giugno. Merlo ha illustrato le novità della riforma - dallo sportello unico doganale alla variante stralcio per i piani regolatori - che puntano a dare più competitività agli hub italiani. Alle perplessità espresse da alcuni operatori, il consigliere di Delrio ha risposto assicurando che le proposte degli addetti ai lavori saranno tenute in considerazione.

Prove di fusione tra La Spezia e Carrara

Prove generali di accorpamento per il porto della Spezia con quello di Marina di Carrara in un incontro tra gli operatori dei due scali nella città ligure. L'occasione è stata data da un momento di approfondimento sulla riforma del sistema portuale italiano, illustrata da Luigi Merlo consigliere per la portualità e la logistica del ministro Graziano Delrio. L'evento è stato organizzato alla Spezia dal Propeller Club presieduto da Giorgio Bucchioni. Ministero e responsabili del porto di Carrara hanno in programma un incontro il prossimo 9 maggio con l'obiettivo di arrivare a nominare un nuovo presidente entro giugno. Merlo ha illustrato le novità della riforma - dallo sportello unico doganale alla variante stralcio per i piani regolatori - che puntano a dare più competitività agli hub italiani. Alle perplessità espresse da alcuni operatori, il consigliere di Delrio ha risposto assicurando che le proposte degli addetti ai lavori saranno tenute in considerazione.

*Shipping
& dintorni*

Prove di fusione tra La Spezia e Carrara

Prove generali di accorpamento per il porto della Spezia con quello di Marina di Carrara in un incontro tra gli operatori dei due scali nella città ligure. L'occasione è stata data da un momento di approfondimento sulla riforma del sistema portuale italiano, illustrata da Luigi Merlo consigliere per la portualità e la logistica del ministro Graziano Delno. L'evento è stato organizzato alla Spezia dal Propeller Club presieduto da Giorgio Buccelloni. Ministri e responsabili del porto di Carrara hanno in programma un incontro il prossimo 9 maggio con l'obiettivo di arrivare a nominare un nuovo presidente entro giugno. Merlo ha illustrato le novità della riforma - dallo sportello unico doganale alla variante stralcio per i piani regolatori - che puntano a dare più competitività agli hub italiani. Alle perplessità espresse da alcuni operatori, il consigliere di Delno ha risposto assicurando che le proposte degli addetti ai lavori saranno tenute in considerazione.

Porto Vecchio, 50 milioni allo scalo giuliano

Trieste - Il Cipe ha approvato un investimento a favore della ristrutturazione del porto di Trieste.

Trieste - **Un ulteriore passo in avanti verso il rilancio del Porto Vecchio. Il Cipe, domenica primo maggio, ha approvato un investimento di 50 milioni di euro a favore dell'avvio del programma di rivitalizzazione pubblica dell'antico scalo giuliano.** A darne notizia è stata la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. Tali risorse permetteranno l'avvio concreto di quel processo che porterà la città a riacquistare tutto il suo fronte mare, a raddoppiare l'estensione del suo centro città e a restituire al capoluogo un'area strategica di oltre 600 mila metri quadrati di cui 150 mila costituiti da quasi un centinaio di immobili ed edifici. Grazie ai 50 milioni potranno essere avviati i primi indispensabili interventi infrastrutturali, che serviranno per il recupero funzionale di tutta l'area e di conseguenza per tutti i successivi interventi (pubblici e a capitale privato) ma anche per impostare i primi importanti recuperi e fruizioni all'interno di Porto Vecchio: la localizzazione del nuovo polo culturale imperniato sul Museo del Mare, che integrerà il Museo stesso con altre analoghe realtà, nonché con ulteriori patrimoni pubblici e privati connessi alla storia della marineria adriatica, andando ad adeguare ed allestire da un punto di vista architettonico una parte dei circa 35 mila metri quadrati dell'attuale Magazzino 26.

Tra le previsioni vi è inoltre l'insediamento, in circa due terzi delle superfici dello stesso Magazzino 26, della nuova sede del Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologia/Icgeb (con la possibilità quindi di nuove collocazioni scientifiche a Padriciano di Area Science Park) con l'ipotesi di incrementare a circa 300 il numero di ricercatori impegnati nel Centro.

-segue

Più in generale, proprio nella prospettiva di creare la rete infrastrutturale necessaria allo sviluppo della fruizione pubblica del Porto Vecchio di Trieste, le risorse del Cipe saranno finalizzate a risolvere soprattutto i problemi di urbanizzazione primaria e di bonifiche dei corsi d'acqua che sfociano nell'area dello scalo: verranno pertanto realizzati i nuovi servizi (a rete) di elettricità, sistema fognario, acqua e gas, propedeutici a qualsiasi ipotesi di riqualificazione dell'area, accanto a una nuova viabilità da e per il polo museale, sia in direzione Trieste che verso viale Miramare. «Una sfida e una scommessa vinta – ha commentato Serracchiani – un'occasione di sviluppo e rilancio per tutta la Regione se pensiamo che altri analoghi progetti di recupero di water-front in Europa hanno visto focalizzare investimenti e generare ricadute per oltre 5 miliardi di euro». **Per il commissario dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, con lo stanziamento del Cipe, «il Governo pone una garanzia sul futuro dell'area, credo che possiamo parlare di Rinascimento di Trieste ed è l'occasione per dimostrare che un lavoro serio, continuo, professionale e senza clamore delle istituzioni locali porta a risultati che costruiscono in maniera concreta il futuro della città».**

Trieste: approvato rendiconto Generale 2015 del Porto. Utile di 13 milioni di euro

(FERPRESS) – Trieste, 2 MAG – Si è svolta nei giorni scorsi presso la Torre del Lloyd, la seduta del Comitato Portuale che ha esaminato, tra i vari argomenti all'ordine del giorno, il Rendiconto Generale 2015. Il documento contabile è stato approvato all'unanimità e presenta un avanzo di amministrazione di euro 12.907.681. Lo annuncia in una nota l'Autorità Portuale di Trieste.

Tale risultato positivo contribuirà – insieme ad altre fonti di finanziamento esterne – al sostenimento del piano di sviluppo del Porto di Trieste, che prevede importanti interventi già inseriti nelle linee strategiche dei documenti di programmazione pluriennale dell'Authority. L'avanzo di parte corrente, pari ad euro 17.129.000, verrà utilizzato per dare copertura agli investimenti con fondi propri.

“Questi ottimi dati – ha commentato il commissario Zeno D'Agostino, confermano il buon andamento della gestione dell'Ente, e sono sintomo dell'efficienza amministrativa e della valorizzazione del patrimonio che stiamo portando avanti anche con le società controllate”.

La seduta del Comitato è stata infatti occasione per presentare i risultati dell'ultima Assemblea di Adriafer, la società posseduta al 100% dall'Autorità Portuale e titolare della concessione del servizio d'interesse generale delle manovre ferroviarie nel porto di Trieste.

Il Bilancio 2015 si è chiuso con un conto economico della gestione caratteristica in positivo di 167.706,00 euro, con un aumento dei ricavi di circa il 7 per cento in più rispetto al 2014. Da evidenziare 17 nuove assunzioni nell'ultimo anno, segno che la società “è sana e in crescita” come sottolineato da D'Agostino.

Porto di Genova: Pettorino, D'Aste decadrà naturalmente da Segretario Generale

(FERPRESS) – Genova, 2 MAG – “Alla luce del decreto legge 293 del 16 maggio 1994, convertito nella legge 444 del 19 luglio 1994, considerando anche il rinnovo del Comitato portuale e della Commissione consultiva avvenuto nei giorni scorsi, si evince che l’avvocato Giambattista D’Aste decadrà naturalmente dalla carica di Segretario generale dell’Autorità portuale di Genova, per scadenza del secondo mandato, il prossimo 19 maggio”. Lo dichiara in una nota il Commissario dell’Autorità portuale di Genova, Ammiraglio Giovanni Pettorino.

“Risultano infatti inapplicabili – aggiunge Pettorino – proroghe di qualsiasi sorta alla funzione di Segretario generale, non trattandosi di un organo dell’ente (come invece può accadere per il Presidente). A nome mio e dell’intera amministrazione porgo fin da subito all’avvocato D’Aste, cui mi lega una sincera amicizia, il più profondo e affettuoso ringraziamento per l’impegno profuso per il bene dell’Autorità portuale e della comunità portuale tutta”.

Il Secolo XIX

ORGANIZZATO DA SECOLO XIX E MEDITELEGRAPH

Traffici marittimi, convegno a Genova

GENOVA. "Dry bulk e tanker: i fattori della ripresa". È questo il titolo del convegno organizzato dal Secolo XIX e da The MediTelegraph, con il patrocinio di Confitarma, in agenda sabato 28 maggio a Genova.

Partendo dall'analisi della situazione attuale dei mercati dry e tanker, l'obiettivo dell'evento è individuare, grazie al contributo dei protagonisti del settore, i fattori in grado di favorire la ripresa virtuosa di un nuovo ciclo economico. Sul fronte ricavi risulta fondamentale l'incremento dei noli, ma è necessario anche investire in nuove tecnologie in ottica di cost saving e per una gestione eco sostenibile delle flotte.

I lavori saranno introdotti da un'analisi curata da Ban chero Costa e si svilupperanno in due sessioni: la prima dal titolo "La crisi del carico secco, strategie e investimenti per governarla", la seconda "I carichi liquidi, non solo noli: le grandi opportunità del settore". Fra i relatori Salvatore d'Amico (fleet director d'Amico società di navigazione), Antonio Gozzi (presidente Federacciai), Fabrizio Vettosi (d.g. Venice Shipping & Logistics), Giancarlo Casani (d.g. Ancanap).

Il convegno si svolgerà a bordo della Msc Armonia; la partecipazione è gratuita.

Considerato il limitato numero di posti è necessaria la prenotazione utilizzando l'indirizzo emailforum@themeditelegraph.com. Altre informazioni sul sito www.themeditelegraph.it.

La Spezia: utile di esercizio pari a 11 milioni di euro, il dato più alto mai registrato dall'AP

(FERPRESS) – La Spezia, 2 MAG – Si è tenuto nei giorni scorsi il Comitato Portuale di La Spezia presso la sede dell'ente in via del Molo. Tra i vari punti all'ordine del giorno, – si apprende da una nota stampa dell'Autorità Portuale – tutti votati all'unanimità, l'approvazione del rendiconto generale d'esercizio di bilancio 2015.

I dati finali hanno evidenziato un utile di esercizio di euro 10.951.980 – con un incremento di euro 1.111.297 – circa + 11 per cento, rispetto al dato dell'esercizio precedente di euro 9.840.684. Tale utile è il più alto mai conseguito dall'ente e viene totalmente destinato alla copertura di quota parte degli investimenti deliberati. Il rendiconto generale ha ottenuto la piena approvazione dei Revisori dei Conti, i quali hanno riscontrato che i dati relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed ai dati finanziari sono stati redatti nel rispetto della normativa vigente ed evidenziano una più che buona gestione amministrativa.

Soddisfatto il Presidente Forcieri: "Sono molto soddisfatto dei risultati del bilancio 2015, approvato all'unanimità dal Comitato Portuale e che conferma la vitalità della nostra amministrazione e la correttezza della sua gestione".

In breve



PORTI

A Livorno arrivano 50 milioni dal Cipe

Arrivano 50 milioni al porto di Livorno per il finanziamento di parte del costo per la realizzazione della nuova Darsena Europa. La somma è stata assegnata ieri

dal Cipe.

L'investimento va ad aggiungersi ai 200 milioni messi dalla Regione Toscana e a 289,7 milioni ai quali la port farà fronte ricorrendo anche a un prestito da 90 milioni della Banca europea per gli Investimenti.

Piattaforma Europa, dal Cipe 50 milioni per Livorno

Livorno - L'investimento va ad aggiungersi ai 200 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Toscana e ai 289,7 milioni cui la Port Authority farà fronte ricorrendo in parte al credito bancario,

Livorno - 50 milioni di euro alla Port Authority per il finanziamento di quota parte del costo degli interventi relativi alla "Realizzazione della darsena Europa. Lo ha assegnato, ieri pomeriggio, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. L'investimento, approvato nell'ambito dell'Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, **va ad aggiungersi ai 200 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Toscana e ai 289,7 milioni cui la Port Authority farà fronte ricorrendo in parte al credito bancario**, in parte usando le risorse proprie, ovvero quelle che si sono liberate anche grazie al maxi prestito da 90 mln che la Banca Europea degli Investimenti ha concesso all'Autorità portuale di Livorno per il finanziamento di alcune opere infrastrutturali già cantierate.

«Con lo stanziamento deciso oggi dal governo nazionale - ha dichiarato il commissario dell'Apl, **Giuliano Gallanti** - il processo di realizzazione della Piattaforma Europa, avviato a gennaio con la pubblicazione del bando di gara, riceve un nuovo concreto impulso. L'interessamento del Governo pone una garanzia sul futuro del porto». «Sebbene ampiamente annunciato - ha aggiunto il segretario generale della Port Authority, Massimo Provinciali - l'investimento del Cipe è la conferma che il Governo tifa per Livorno.

Il risultato raggiunto ieri arriva al termine di una serie di impegni e azioni che Ministero delle Infrastrutture, Regione e Port Authority hanno portato avanti nel corso di questi anni: dopo aver approvato, in tempi brevi, il Piano Regolatore Portuale, oggi mettiamo un altro importante tassello su un percorso ben avviato: la Piattaforma Europa rappresenta un'occasione di sviluppo per tutto il territorio e dà avvio ad una nuova stagione che speriamo possa regalare altre soddisfazioni». **Il costo complessivo per la realizzazione della prima fase della Piattaforma Europa**, comprensiva della costruzione di un moderno terminal contenitori adatto a ricevere le navi di ultima generazione, è di 866,4 milioni di euro, 668 per le opere civili, 180 per l'allestimento operativo del terminal e 13 per la progettazione.

-segue

La sua realizzazione verrà attuata percorrendo un doppio binario:

1)Una gara di finanza di progetto per l'individuazione del promotore finanziario che dovrà progettare, realizzare e gestire il terminal container. La gara è stata pubblicata all'inizio dell'anno e il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è stato fissato per il prossimo 30 giugno. Il valore del project financing è di 504 milioni di euro, di cui 326 a carico del privato.

2)Una gara in appalto pubblico per la realizzazione delle opere di interesse generale per il porto, i cui costi saranno a totale carico pubblico, **per un totale di 362 milioni di euro.**

Piattaforma Europa: arrivano 50 milioni di euro. Investimento approvato dal Cipe

Livorno. 2 maggio 2016 – Arrivano altri 50 milioni di euro alla Port Authority per il finanziamento di quota parte del costo degli interventi relativi alla “Realizzazione della darsena Europa. Lo ha assegnato, ieri pomeriggio, il Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Il dinamico porto labronico e' al centro dell'attenzione della stampa specializzata,dovuto alle innumerevoli iniziative a favore dello scalo marittimo e anche,per riflesso della citta'. I cittadini livornesi sanno cosa rappresenta il porto per la loro citta' e viceversa: questa cultura, tutta livornese, rappresenta in campo nazionale un unicum eccezionale.Rappresenta una spinta per chi e' alla guida di un ente che ha,come scopo principale, lo sviluppo di un porto e constatare la ricaduta, in termini di ricchezza, sulla citta'. Queste poche righe che mi sono passate per la testa,le ho scritte per avere constatato che da Livorno arrivano continue notizie e tutte positive.Auguri.

L'investimento, approvato nell'ambito dell'Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, va ad aggiungersi ai 200 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Toscana e ai 289,7 milioni cui la Port Authority farà fronte ricorrendo in parte al credito bancario, in parte usando le risorse proprie, ovvero quelle che si sono liberate anche grazie al maxi prestito da 90 mln che la Banca Europea degli Investimenti ha concesso all'Autorità Portuale di Livorno per il finanziamento di alcune opere infrastrutturali già cantierate.

«Con lo stanziamento deciso oggi dal Governo nazionale – ha dichiarato il commissario dell'Apl, Giuliano Gallanti – il processo di realizzazione della Piattaforma Europa, avviato a gennaio con la pubblicazione del bando di gara, riceve un nuovo concreto impulso. L'interessamento del Governo pone una garanzia sul futuro del porto».

«Sebbene ampiamente annunciato – ha aggiunto il segretario generale della Port Authority, Massimo Provinciali – l'investimento del Cipe è la conferma che il Governo tifa per Livorno. Il risultato raggiunto ieri arriva al termine di una serie di impegni e azioni che Ministero delle Infrastrutture, Regione e Port Authority hanno portato avanti nel corso di questi anni: dopo aver approvato, in tempi brevi, il Piano Regolatore Portuale, oggi mettiamo un altro importante tassello su un percorso ben avviato: la Piattaforma Europa rappresenta un'occasione di sviluppo per tutto il territorio e dà avvio ad una nuova stagione che speriamo possa regalare altre soddisfazioni».

Il costo complessivo per la realizzazione della prima fase della Piattaforma Europa, comprensiva della costruzione di un moderno terminal contenitori adatto a ricevere le navi di ultima generazione, è di 866,4 mln di euro, 668 per le opere civili, 180 per l'allestimento operativo del terminal e 13 per la progettazione.

La sua realizzazione verrà attuata percorrendo un doppio binario:

1° – Una gara di finanza di progetto per l'individuazione del promotore finanziario che dovrà progettare, realizzare e gestire il terminal container. La gara è stata pubblicata all'inizio dell'anno e il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è stato fissato per il prossimo 30 giugno. Il valore del project financing è di 504 milioni di euro, di cui 326 a carico del privato.

2° – Una gara in appalto pubblico per la realizzazione delle opere di interesse generale per il porto, i cui costi saranno a totale carico pubblico, per un totale di 362 milioni di euro.

Ferpress

Livorno: Rossi, con lo stanziamento Cipe si rispetta l'Accordo di programma sul porto

(FERPRESS) – Livorno, 2 MAG – “Con i 50 milioni che il Cipe ha stanziato per il cofinanziamento del progetto di ampliamento della darsena del porto di Livorno, si rispetta l'Accordo di Programma al quale la Regione ha fortemente contribuito stanziando 200 milioni (più i 287 milioni dall'Autorità Portuale)”.

Così in una nota il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha commentato la decisione resa nota ieri dal governo.

“Prendendo atto – ha proseguito Rossi – che anche il governo ha mantenuto gli impegni, siamo oggi in grado di concentrarci sulla parte operativa dell'accordo che, oltre al potenziamento del porto, prevede il rilancio e la ri-qualificazione dell'area industriale e dell'economia del territorio”.

Il rilancio anti M5S del governo: a Livorno 50 milioni

Il Cipe stanzia i fondi per la Darsena Europa, la Regione quelli per le Pmi. Due mesi decisivi

Due colpi da Roma (e dalla Regione). Un segnale forte, per la crisi di Livorno, area tra le più colpite da aziende chiuse e disoccupazione in Toscana. Ma anche il tentativo di mandare un segnale alla città che ha abbandonato — si è rivolta — contro il Pd due anni fa per scegliere il M5S: il governo c'è.

Saranno due mesi decisivi per Darsena Europa e il futuro del porto di Livorno e la ripartenza dell'economia della città della costa. Il governo, tramite il Cipe, ha confermato i 50 milioni promessi per il nuovo scalo merci, la scommessa di

costruire una «porta» verso l'Europa per i container. Con i 200 stanziati dalla Regione ed i 287 [redacted] il quadro pubblico è completo. Non solo. Ieri in Regione la Cabina di regia per l'area di crisi ha presentato 10 milioni di incentivi (grazie ad Invitalia, altro ente statale) alle piccole e medie imprese che volessero insediarsi nell'area livornese.

«Il governo ha mantenuto gli impegni, siamo oggi in grado di concentrarci sulla parte operativa dell'accordo che, oltre al potenziamento del porto, prevede il rilancio e la riqualificazione dell'area indu-

striale e dell'economia del territorio» ha commentato il governatore Enrico Rossi. Positivo il commento anche dall'amministrazione grillina di Livorno: «Ottima notizia» 150 milioni dal governo. E sugli incentivi «saranno ammesse ai contributi statali e alle agevolazioni regionali anche le imprese del turismo» spiega l'assessore Francesca Martini, presente assieme al sindaco Filippo Nogarini alla cabina di regia. E il Pd ovviamente ringrazia Renzi: «Il porto e la città saranno una volta di più un'opportunità per l'intera Regione», dice il consigliere re-

gionale Pd Francesco Gazzetti: «Il porto di Livorno è anche il porto di tutte le toscane e i toscani». Insomma, Roma (e Firenze) pensano a Livorno.

La verità sul futuro del porto è fatta anche di date. Entro maggio si saprà quante piccole e medie imprese chiederanno i 10 milioni di incentivi. Entro giugno si concluderà il bando europeo a cui hanno manifestato interesse grandi gruppi internazionali. E nelle prossime settimane, si conoscerà anche chi guiderà [redacted]

[redacted] si prospettano nomine per superare il commissariamento.

Marzio Fatucchi



La futura «Darsena Europa» nel porto di Livorno



Il sindaco di Livorno Nogarini (M5S)

Darsena Europa, arrivano 50 milioni Via libera dal Cipe all'investimento

Gallanti: «L'interessamento del Governo è una garanzia sul futuro»

LIVORNO. IL COMITATO interministeriale Cipe, premier Renzi - un po' sardicamente, ha detto qualcuno - proprio nel giorno festivo del primo maggio ha approvato lo stanziamento di 50 milioni di euro alla Port [redacted] per il finanziamento di quota parte del costo degli interventi relativi alla realizzazione della Darsena Europa del porto. L'investimento, approvato nell'ambito dell'Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, va ad aggiungersi ai 200 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Toscana e ai 289,7 milioni cui la Port [redacted] farà fronte in parte con il credito bancario, in parte usando le risorse proprie, ovvero quelle che si sono liberate anche grazie al maxi prestito da 90 milioni della Banca Europea degli Investimenti per le opere cantierate. «L'interessamento del Governo - ha commentato il commissario Gallanti - pone una ulteriore garanzia sul futuro del por-

to». «Sebbene ampiamente annunciato - ha aggiunto il segretario generale Massimo Provinciali - l'investimento del Cipe è la conferma che il Governo tifa per Livorno. Il risultato arriva al termine di una serie di impegni e azioni che Ministero delle Infrastrutture, Regione e Port [redacted] hanno portato avanti nel corso di questi anni». Citato il Piano Regolatore Portuale e le varie gare, di cui quella per la Piattaforma Europa rappresenta un'occasione di sviluppo per tutto il territorio.

Il costo complessivo per la realizzazione della prima fase della Piattaforma Europa - riferisce una nota di Palazzo Rosciano - comprensiva della costruzione di un moderno terminal contenitori adatto a ricevere le navi di ultima generazione, è di 866,4 milioni di euro: di cui 668 per le opere civili, 180 per l'allestimento operativo del terminal e 13 per la progettazione. La realizzazione verrà attuata percorrendo un doppio binario:

una gara di finanza, già avviata per progettare, realizzare e gestire il terminal contenitori, con domande da consegnare entro il 30 giugno prossimo (onere previsto a carico del vincitore 326 milioni). Una seconda gara in appalto pubblico, con oneri a carico dello Stato, Regione e

Port [redacted] per complessivi 326 milioni, per le opere di interesse generale del porto connesse (dighe, dragaggi, bonifiche eccetera). Una gara di finanza di progetto per l'individuazione del promotore finanziario che dovrà progettare, realizzare e gestire il terminal container. La gara è stata pubblicata all'inizio dell'anno e il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è stato fissato per il prossimo 30 giugno. Il valore del project financing è di 504 milioni di euro, di cui 326 milioni a carico del privato. Una gara in appalto pubblico per la realizzazione delle opere di interesse generale per il porto, i cui costi saranno a totale carico pubblico, per un totale di 362 milioni di euro.

A.F.



RILANCIO Il lavoro portuale avrà forte impulso con Darsena Europa

COSTO COMPLESSIVO

866,4 milioni la prima fase
Altri 180 per l'allestimento
e 13 per la progettazione

MASSIMO PROVINCIALI

«STANZIAMENTO ANNUNCIATO
MA CONFERMA CHE IL GOVERNO
STA TIFANDO PER LIVORNO»



Il governo (tramite Cipe) assegna i 50 milioni per la maxi-Darsena

Il governo aumenta il proprio impegno: in virtù del prestito della Bei per le altre infrastrutture si liberano altre risorse e arriva a quasi 290 milioni. Gallanti: è un nuovo impulso concreto

di Mauro Zucchelli

LIVORNO

L'ultimo conclave del Cipe l'hanno messo sotto i riflettori per i quattrini investiti in ricerca (2,4 miliardi di euro) e beni culturali (un miliardo). In realtà, vedi alla voce "imprese e crescita economica" ed ecco che da quest'organismo che mette attorno al tavolo del premier un pool di ministri è saltata fuori una decisione che interessa molto da vicino il futuro della nostra città: all'interno del pacchetto dei provvedimenti (finalizzati al sostegno alle imprese e alla crescita per un totale di circa 290 milioni di euro), sono stati assegnati «50 milioni di euro» di Livorno.

Rientrano «nell'ambito dell'Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese»: era stato proprio il premier Matteo Renzi a metter la firma in calce praticamente un anno fa, l'8 maggio 2015. La destinazione è esplicita e precisa: rappresentano «il finanziamento di quota parte del costo degli interventi relativi alla realizzazione della Darsena Europa». Questi soldi, il governo dove li pesca? Dalle «risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Fsc) 2014-2020».

Non si tratta ancora dell'erogazione: cioè, materialmente

questi soldi non vengono passati domani nelle casse dell'ente, ma, come fanno rilevare a Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale, non è adesso che ce n'è bisogno bensì quando si dovrà far fronte ai lavori per la nuova espansione del porto verso mare.

Sia di fatto che l'assegnazione è stata fatta: la nota diramata dal Cipe non si limita a confermare la notizia (peraltro già nero su bianco dal comunicato di Palazzo Chigi a fine riunione) ma sottolinea che «va ad aggiungersi ai 200 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Toscana e ai 289,7 milioni cui la Port Authority farà fronte». Chissà se è davvero solo una congettura maligna mettere questo virgolettato in connessione con l'affondo del sindaco Massimo Filippini Nogarin che, sulla propria pagina Facebook, non aveva risparmiato perplessità sull'effettiva disponibilità di risorse per la maxi-Darsena: in pratica, secondo la sua personale ricostruzione tutto è aggrappato al filo dei 200 milioni che, dice lui, si spera arrivino dal piano Juncker («che assomiglia sempre più ad una chimera»).

Il Cipe corregge: i 170 milioni che per Nogarin mette la Regione dice che saranno 200 (a dire il vero sono 12,5 milioni per vent'anni, nella fase iniziale con forza di legge e per

il periodo restante come impegno politico).

Ma è soprattutto un'altra cifra importante segnalata da Palazzo Rosciano: quei 289,7 milioni che scuirà il Cipe sono ben più alti della cifra fornita in precedenza (attorno al 200, poi circa 250). Dipende da due aspetti: 1) «ricorrerà in parte al credito bancario», cioè ai quattrini che si sono liberati «anche grazie al maxi prestito da 90 milioni» concesso dalla Banca Europea degli Investimenti per realizzare «opere infrastrutturali già cantierate»; 2) non è escluso che l'aumento dell'impegno economico di Palazzo Rosciano abbia a che vedere con l'intenzione di predisporre sì i fondali a meno 16 metri ma prevedendo l'imbasamento delle banchine a meno 20 così da poter eventualmente andare in un secondo tempo a profondità maggiori.

Per il commissario Giuliano Gallanti il processo per concretizzare la maxi-Darsena «riceve un nuovo concreto impulso» e con la «garanzia sul futuro» che arriva dall'«interessamento del governo».

A giudizio del numero due di Palazzo Rosciano, Massimo Provinciali, l'investimento del Cipe è «la conferma che il governo tifa per Livorno». L'assegnazione dei 50 milioni «affer-

ma» è in linea con «una serie di impegni e azioni» portate avanti da «ministero delle Infrastrutture, Regione e Porti» nel corso di quest'anno.

La nota del Cipe immette in fila le cifre dei costi relativamente alla prima fase, quella che include un nuovo polo container in grado di accogliere anche le navi di questa stagione di gigantismo navale: 866,4 milioni di euro l'importo complessivo («668 per le opere civili, 180 per l'allestimento operativo del terminal e 13 per la progettazione»).

Sulla strada per la concretizzazione del progetto il Cipe indica un «doppio binario». Uno fa riferimento a «una gara di finanza di progetto» che punta a individuare l'investitore privato che «dovrà progettare, realizzare e gestire il terminal container»: il primo round del bando è stato pubblicato a gennaio, le contate interessate hanno tempo fino al 30 giugno per farsi avanti e chiedere di essere invitate alla fase-clou che successivamente metterà a confronto le offerte (valore del project financing «504 milioni di euro, dei quali 326 a carico del privato»). L'altro binario? È la classica gara dell'appalto pubblico per costruire «le opere di interesse generale per il porto» (con costi «a totale carico pubblico» stimati complessivamente in «362 milioni di euro»).

GAZZETTI (PD): NELLA NOTIZIA CHE SA DI FUTURO E DI LAVORO PER LIVORNO E PER LA TOSCANA

Il governatore: Roma ha mantenuto gli impegni, ora concentriamoci sulla fase operativa



Il governatore Enrico Rossi plaude ai 50 milioni del Cipe: così «si rispetta l'Accordo di Programma al quale la Regione ha fortemente contribuito stanziando 200 milioni (più i 287 milioni».

«E aggiunge: «Anche il governo ha mantenuto gli impegni, siamo oggi in grado di concentrarci sulla parte operativa dell'accordo

che, oltre al potenziamento del porto, prevede il rilancio e la riqualificazione dell'area industriale e dell'economia del territorio».

Per Francesco Gazzetti, consigliere regionale Pd, è «una notizia bella per Livorno e per la Toscana che sa di futuro e lavoro»: va nella direzione giusta - afferma - che

«è opposta a quella di tutti coloro che gufano e remano contro». Dopo aver elogiato chi ha lavorato a Roma, a Firenze e a Livorno, ricorda quanto ha fatto il gruppo Pd in consiglio comunale a Livorno: «senza il loro senso di responsabilità ed i loro voti oggi non saremmo qui a parlare di questi scenari così importanti».

-segue

CINQUE QUESTIONI-CHIAVE



II PRIVATIZZAZIONE PORTO 2000
È in di stria d'arrivo la gara per la vendita del controllo delle quote da parte di [redacted] Camera di Commercio: quattro le candidate rimaste in lizza



II LA GUERRA DEI RO-RO
Le "autostrade del mare" sono il traffico numero uno del nostro settore e in questo campo Livorno è il numero uno in Italia: ma di scontro si nutrono le tensioni fra operatori



II LA DIRETTISSIMA FERROVIARIA
Il collegamento diretto dalla Pianchiera (Da serna Toscana) alla rete ferroviaria è in costruzione: sarà l'elemento-chiave della competitività del nostro stato



II LO SCONTRO SUI BACINI
Insieme a Porto 2000 e moli-Da serna, è il terzo bacino fondamentale per diventare gli assetti delle fonderie in porto. In ballo chi ne avrà la gestione



II L'INGRESSO NELL'INTERPORTO
Il risanamento del conto dell'interporto (con l'iniezione di soldi [redacted]) la trasferiranno in retroporto, una doppia sfida che riguarda la piana di Giannico e



Sulla parte destra della foto lo specchio di calmaria che rappresenta l'embrione della futura Stazione Europa. Sulla sinistra invece si vede il terminal Tdi della Sarnese Toscana (Dorsal Pentafiori). Sotto: il governatore Enrico Rossi

Piattaforma Europa: arrivano 50 milioni

Il costo complessivo per la realizzazione della prima fase della Piattaforma Europa, comprensiva della costruzione di un moderno terminal containerizzato adatto a ricevere le navi di ultima generazione, è di 866,4 mln di euro, 668 per le opere civili, 180 per l'allestimento operativo del terminal e 13 per la progettazione.

martedì 03 marzo 2015 07:18

Ben 50 milioni di euro alla Port [redacted] per il finanziamento di quota parte del costo degli interventi relativi alla "Realizzazione della darsena Europa. Lo ha assegnato, ieri pomeriggio, il Comitato interministeriale per la programmazione economica.

L'investimento, **approvato nell'ambito dell'Accordo di programma** per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, **va ad aggiungersi ai 200 milioni** di euro

messi a disposizione dalla Regione Toscana e ai 289,7 milioni cui la Port [redacted] farà fronte ricorrendo in parte al credito bancario, in parte usando le risorse proprie, ovvero quelle che si sono liberate anche grazie al **maxi prestito da 90 milioni** che la Banca Europea degli Investimenti ha concesso [redacted] di Livorno per il finanziamento di alcune opere infrastrutturali già cantierate.

«Con lo stanziamento deciso oggi dal Governo nazionale – ha dichiarato il commissario dell'Apl, [redacted] – il processo di realizzazione della Piattaforma Europa, avviato a gennaio con la pubblicazione del bando di gara, riceve un nuovo concreto impulso. L'interessamento del Governo pone una garanzia sul futuro del porto».



-segue

«Sebbene ampiamente annunciato – ha aggiunto il segretario generale della Port **Provinciali** – l'investimento del Cipe e la conferma che il Governo lifa per Livorno. Il risultato raggiunto ieri arriva al termine di una serie di impegni e azioni che Ministero delle Infrastrutture, Regione e Port **Provinciali** hanno portato avanti nel corso di questi anni: dopo aver approvato, in tempi brevi, il Piano Regolatore Portuale, oggi mettiamo un altro importante tassello su un percorso ben avviato: la Piattaforma Europa rappresenta un'occasione di sviluppo per tutto il territorio e dà avvio ad una nuova stagione che speriamo possa regalare altre soddisfazioni».

Il costo complessivo per la realizzazione della prima fase della Piattaforma Europa, comprensiva della costruzione di un moderno terminal containeri adatto a ricevere le navi di ultima generazione, è di 866,4 mln di euro, 668 per le opere civili, 180 per l'allestimento operativo del terminal e 13 per la progettazione.

La sua realizzazione verrà attuata percorrendo un doppio binario:

- 1) Una gara di finanza di progetto per l'individuazione del promotore finanziario che dovrà progettare, realizzare e gestire il terminal container. La gara è stata pubblicata all'inizio dell'anno e il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è stato fissato per il prossimo 30 giugno. Il valore del project financing è di 504 milioni di euro, di cui 326 a carico del privato.
- 2) Una gara in appalto pubblico per la realizzazione delle opere di interesse generale per il porto, i cui costi saranno a totale carico pubblico, per un totale di 362 milioni di euro.

Infrastrutture **Provinciali**

LE SCADENZE IL PRIMO STEP GIOVEDÌ QUANDO TERMINA L'INCARICO DI GUERRIERI

Livorno e Piombino in fibrillazione Siamo di nuovo in pieno toto-nomine

LIVORNO. E ADESSO siamo di nuovo al toto-nomine sui due porti del cluster livornese, quello labronico e quello di Piombino. Si comincia proprio con Piombino: il cui commissario governativo, già presidente Luciano Guerrieri, scade giovedì prossimo, in pratica tra due giorni. E così come avvenne sei mesi fa, la riconferma- o la sostituzione, bisognerebbe avere la sfera di cristallo per saperlo- è probabilmente faccenda delle ultime ore, o addirittura dei giorni successivi alla scadenza. Negli ambienti portuali si ritiene- e si spera- che ci sia una conferma, perché Guerrieri ha lavorato molto e bene e sta continuando a lavorare altrettanto bene. Ma si sa anche che a Roma si decide in base a equilibri difficili da conoscere in periferia, equilibri legati spesso anche alle varie correnti partitiche. Insomma, il caso Piombino sarà interessante per capire molte cose anche relative al sistema nazionale con cui si procederà alle scadenze negli altri porti. Esempio: se Guerrieri verrà conferma-

to commissario per 6 mesi, significa che la riforma portuale di Delrio difficilmente andrà in porto prima dell'autunno. Se i mesi saranno 3, vorrà dire che le promesse del ministro- ribadite di recente anche nelle sue visite a Trieste e a Bari- di nominare i presidenti entro giugno potrebbero avverarsi. E via così.

IL CASO Guerrieri farà scuola anche per l'altra scadenza, quella di [redacted] di Livorno. Il suo mandato di commissario finisce venerdì 13 maggio e cos' come per Guerrieri non sembrano prevedibili le proroghe automatiche dei 45 giorni che erano invece la norma per le presidenze. Gallanti aspetta con comprensibile interesse la scelta del ministro per Piombino, per gli stessi motivi accennati prima: 6 mesi, 3 mesi o addirittura una sostituzione? C'è chi afferma che a Livorno c'è un direttore marittimo, il capitano di vascello (Cp) Vincenzo De Marco, che ha fatto una esperienza importante come commissario della Port [redacted] di Cagliari: e che se il ministro do-

vesse privilegiare anche per Livorno la scelta fatta in tanti altri porti di nominare commissari i comandanti delle Capitanerie, avrebbe le carte in regola e non cadrebbe dal pero. Gallanti però non sembra disposto a cedere le armi: negli ultimi tempi la sua [redacted] ha dimostrato un dinamismo operativo (oltre che di presenza sui media) nettamente superiore al passato; ed ha -obiettivamente parlando- portato molto fieno in cascina, dalla partenza delle gare per la piattaforma Europa e la Porto 2000 (quest'ultima però al secondo rinvio per la pioggia di questi che le hanno "sparato" addosso alcune delle Ati interessate a concorrere) alla decisione per il "marina" nel Mediceo, fino ai recenti finanziamenti della BEI e ora dello Stato (vedi pezzo a parte) per le opere infrastrutturali. In definitiva, Gallanti ritiene- non senza argomenti a favore- di poter e dover concludere alcune delle più importanti operazioni di tutti i tempi per il "suo" porto. Sarà interessante capire se a Roma (e anche a Firenze, per quanto si sa) la penseranno nello stesso modo.

A.F.



L'avvocato [redacted]



Il commissario Giuliano Guerrieri



Massimo Provinciali

Gallanti e Provinciali vicini alla scadenza

► LIVORNO

Proprio mentre stanno per arrivare alle giornate-clou sia l'apertura delle buste per la privatizzazione della Porto 2000 sia l'avviso per la manifestazione d'interesse per la Darsena Europa, ecco che arrivano a scadenza i vertici delle Autorità Portuali tanto di Livorno che di Piombino: possono essere riconfermati al timone ma comunque serve un atto del ministero. Per Luciano Guerrieri la scadenza dell'incarico arriva prima della fine di questa settimana mentre per

Gallanti è alla fine di quella successiva. Non solo: qualche settimana più tardi, in giugno, scade anche il contratto-bis del segretario generale Massimo Provinciali.

Nel frattempo, tornano a rimbalzare su siti specializzati come papabile per Livorno come successore di Gallanti l'attuale commissario (ed ex presidente) del porto di Civitavecchia, Pasqualino Monti, "padre" del principale progetto concorrente della Darsena Europa, quello di Gavio che finora non è decollato nel porto laziale.

Livorno: piano riconversione, 10 mln per PMI che presenteranno proposte

(FERPRESS) – Livorno, 2 MAG – Un altro passo avanti, in Toscana, verso la reindustrializzazione dell'area livornese. Il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (Prri) è stato presentato oggi nel corso della riunione della cabina di regia territoriale dell'area di crisi complessa di Livorno, convocata dal consigliere per il lavoro Gianfranco Simoncini, con la presenza di Corrado Diotallevi di Invitalia.

L'approvazione del piano apre la strada a una serie di incontri con le categorie, che si svolgeranno nel corso della settimana, preliminari alla pubblicazione della Call per le imprese interessate a presentare proposte di insediamento. Per questo, nell'accordo di programma, lo Stato mette a disposizione delle imprese 10 milioni di euro complessivi, sulla legge 181, destinati in particolare alle pmi ed a progetti che prevedano un aumento dell'occupazione e premialità per le assunzioni di lavoratori licenziati o cassintegrati.

La call sarà pubblicata da Invitalia il prossimo 4 maggio e resterà aperta fino al 31 maggio. Nei mesi successivi è prevista la pubblicazione di un bando per la presentazione dei progetti di investimento che, come la call, sarà gestito da Invitalia. Per la riqualificazione industriale del territorio sono disponibili anche altri 10 milioni, di cui 3 già utilizzati, che la Regione ha stanziato nell'ambito dei protocolli di insediamento. Inoltre in tutti i bandi regionali è prevista una premialità specifica per progetti provenienti dalle aree di crisi complessa. Nel corso dell'incontro, è stato fatto anche il punto sull'andamento dell'accordo di programma per Livorno (di cui il piano di riconversione è parte integrante), sul quale c'è un impegno finanziario della Regione Toscana di 200 milioni di euro, cui si aggiungono i 287 milioni dell'Autorità portuale e ai quali dovranno affiancarsi le risorse dei privati.

Il tavolo ha preso atto del cofinanziamento dell'accordo da parte del governo, che ieri ha garantito i 50 milioni previsti per il porto.

Sulle ipotesi progettuali per la nuova darsena, si è oggi aperto il confronto pubblico. Nel corso della riunione è stata data notizia che il bando per 3 milioni di euro sarà pubblicato entro maggio. La Regione ha stanziato circa 2 milioni e 500 mila euro per le aree di crisi fra cui quella livornese, da destinare agli enti locali per la presentazione di progetti volti alla realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità. Si tratta di uno strumento già sperimentato con successo e che punta al sostegno dei lavoratori in difficoltà in questa fase di transizione verso una ripresa industriale.

Livorno: Cultura, Musica e Tradizione. Ecco l'Estate in Fortezza

L'Autorità Portuale presenta alla stampa un ricchissimo calendario di eventi

Livorno, 2 maggio 2016 – «Metteremo la Fortezza a disposizione della cittadinanza», il segretario generale dell'Autorità Portuale di Livorno, Massimo Provinciali, lo aveva annunciato il 16 febbraio scorso, durante la cerimonia della firma rinnovo dell'atto di concessione col quale l'Autorità Portuale si è assicurata la gestione del Complesso Mediceo per altri quattro anni, sino al 2020. Detto fatto: per tutta l'Estate (e anche per più tempo, per lo meno sino ad ottobre), la Fortezza Vecchia sarà per cittadini e turisti il nuovo centro di gravità della movida livornese.

Lo diventerà grazie al programma di eventi, assai ricco, che è stato messo a punto nei giorni scorsi dalla Port Authority e che verrà presentato alla stampa **mercoledì prossimo, a partire dalle ore 12, presso la Sala Ferretti (In Fortezza Vecchia)**. All'evento saranno presenti i vertici della Port Authority, i rappresentanti delle Istituzioni e i soggetti proponenti degli eventi.

Taranto, portuale muore in banchina

Taranto - L'uomo è rimasto incastrato tra la stiva della nave appartenente a una società privata su cui stava operando e una gru, durante le fasi di carico.

Taranto - Un operatore portuale croato, Zeljoko Bouvac, di 44 anni, è morto in un incidente sul lavoro avvenuto al secondo sporgente del porto di Taranto. **L'uomo, a quanto si è appreso, è rimasto incastrato tra la stiva della nave appartenente a una società privata su cui stava operando e una gru, durante le fasi di carico di materiale.** Sul posto 118, vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Indagini sono state avviate per ricostruire la dinamica dell'incidente.

"Infrastrutture chiave di sviluppo di Palermo e Trapani"

Strade e autostrade inefficienti, collegamenti ferroviari fermi da anni o inadeguati, progetti da avviare e finanziare sulle infrastrutture principali, opere cantierabili in attesa, che se realizzate, darebbero lavoro e nuovo slancio alle infrastrutture dei territori e dunque una nuova possibilità di sviluppo per i territori di Palermo e Trapani, il Distretto Nord occidentale dell' Isola. Pesca, cultura, industria agroalimentare, luoghi dalla grande attrattiva per i visitatori, flussi commerciali via mare, sono le ricchezze di questo territorio dalle grandi potenzialità che però risultano poco sfruttate a causa, proprio, della difficoltà a collegare le due province, con mezzi adeguati che non si basino solo sul trasporto su gomma e che non siano lasciati solo all' iniziativa dei singoli viaggiatori, e della mancanza di sinergie e strategie integrate fra le infrastrutture dei due territori. Da qui la proposta della Cisl Palermo Trapani che ha messo insieme stamani nella sede dell' ex Noviziato dei Crociferi a Palermo, tutti i protagonisti del possibile rilancio dei territori, industriali, istituzioni locali, società che si occupano della gestione delle infrastrutture in occasione dell' incontro "Infrastrutture e sviluppo nel distretto Nord-occidentale della Sicilia". Da tutti l' esigenza di un "vero coordinamento prima di tutto regionale finora mancato, e poi nazionale per indirizzare la programmazione dei fondi europei e nazionali, verso obiettivi strategici".

"Proprio le loro grandi potenzialità in comune, le due province, il palermitano e il trapanese devono essere considerate un unico territorio da ampliare e potenziare - ha spiegato Daniela De Luca segretario Cisl Palermo Trapani - .Una realtà che deve mettere insieme Regione, comuni, associazioni industriali e società che gestiscono le infrastrutture, con un coordinamento statale, per sfruttare al meglio le risorse europee nazionali e regionali, e programmare insieme opere e progetti usando risorse e strumenti come ad esempio il Patto per il Sud, in un senso unico: lo sviluppo del Distretto Nord occidentale dell' isola. Per questo abbiamo scelto di discuterne insieme a chi può davvero, mettendosi insieme, programmare una nuova stagione di ripresa e di rilancio dell' economia, partendo anche dagli esempi dei progetti sfilati in passato dal Ministero delle infrastrutture, come la Piattaforma territoriale Sicilia occidentale che ribadiva il ruolo di questa zona dell' Isola come punto di snodo dei flussi di merci e persone". "Ma è essenziale - ha aggiunto De Luca - che non si vada più avanti con la logica dell' emergenza e che il dialogo interistituzionale venga ripristinato, finora è mancato come è mancata una



-segue

governance regionale necessaria per programmare lo sviluppo, come dimostra la vicenda dei Liberi consorzi e l'effetto sulla firma del Patto per il Sud". Sull'aeroporto di Palermo e Trapani, le principali proposte del sindacato. "Bisogna lavorare tutti insieme ad un collegamento strategico sulla linea ferrata da inserire nei progetti legati alle linee Palermo-Trapani via Milo, quello fra i due aeroporti di Birgi e Falcone e Borsellino con fermate nei luoghi di valenza turistica nella costa della zona". "I due aeroporti inoltre, - aggiunge De Luca - devono avviare una intensa collaborazione fino alla creazione di un unico Polo aeroportuale della Sicilia occidentale, evitando così la concorrenza tra i due scali orientandosi su rotte e tipologie di vettori (low cost) diverse. Ma tutto può funzionare solo se viene attivato un attraversamento veloce frequente e stabile tra i due aeroporti. E si ritorna sempre al punto di partenza, cioè la necessità che venga istituito un collegamento ferroviario, con tempi consoni e vetture confortevoli ed una rete elettrificata". Dal sindaco di Trapani Vito Damiano, la conferma dell'importanza di fare sistema fra i due territori per rilanciare lo sviluppo "trovo inutile le polemiche, non c'è nessuna concorrenzialità fra i due territori, ma ciò che manca semmai è un vero coordinamento per usare al meglio gli investimenti su infrastrutture, turismo, dal punto di vista strategico. Servono collegamenti ferroviari, servono strade, collegare i porti e gli aeroporti, una collaborazione fra aeroporti, ma bisogna andare al di là della sigla dei patti, bisogna essere tutti convinti della giustezza delle nostre idee e renderle concrete. Noi lo proponiamo da anni, ma poi ci fermiamo davanti alla ormai ineludibile assenza di protagonisti istituzionali regionali. Con la soppressione delle province ad esempio, abbiamo sofferto la mancanza di risorse per l'aeroporto di Trapani alla quale hanno dovuto sopporre i comuni che però non hanno competenza diretta e nemmeno risorse adeguate, c'è bisogno di un sostegno regionale e di un intervento del governo nazionale anche con il Patto per il Sud che non si concentri solo sullo sviluppo di singole aree di interessi elettorale. Noi siamo pronti a fare sistema lo diciamo da anni". Per il sindaco di Palermo Leoluca Orlando "senza dubbio si sente l'esigenza di un cambio culturale, prendere atto che quello di cui abbiamo bisogno è fare squadra, muoversi insieme, e per farlo dobbiamo parlare la stessa lingua. Credo sia importante fare un patto sul tempo delle opere. Oggi il dovere di tutti è impegnarci di più, l'unico obiettivo è lo sviluppo, lo stare insieme significa sostenerci nella soluzione dei problemi. Due anni fa abbiamo siglato il patto fra Termini Imerese, Palermo Trapani e Marsala che prevede che per tutti gli interventi infrastrutturali da programmare nei due territori, si deve dialogare con una unica entità composta da questi quattro sindaci, e a fine maggio firmeremo a Marsala il rinnovo di questo accordo che si arricchisce del Patto per il Sud siglato con il premier Renzi sabato scorso. Oggi per la prima volta il governo nazionale anche se a livello di annunci garantisce la presenza, speriamo ci siano i fatti e noi per il Patto abbiamo scelto un elenco di opere con i sindaci dell'area vasta che sono strategici. Sul Patto per il Sud, sigleremo presto un patto per la legalità con i sindacati come chiesto da Cgil Cisl e Uil, per vigilare sull'uso dei fondi e cantieri. Stiamo impegnati nella realizzazione di 17 fermate della metro a Palermo, con la programmazione delle tre nuove linee del tram inserite nel Patto per il Sud - aggiunge Orlando - , stiamo rivoluzionando e migliorando la mobilità". Per i porti ancora tanti i progetti, ha affermato Vincenzo Cannatella il Presidente dell'Autorità portuale Palermo e Termini Imerese. "senza dubbio ciò che manca è un vero coordinamento per concentrare investimenti nazionali negli obiettivi strategici. Su Termini Imerese tanti sono i progetti avviati come il dragaggio dei fondali, mentre su Palermo attendiamo ancora dall'assessorato regionale al Territorio il via libera al Piano regolatore portuale, ci auguriamo che gli impegni finora portati avanti dall'Autorità, non vengano sprecati per via dei tempi lunghi. Per il porto di Trapani bisogna progettare un allungamento della banchina, cosa che magari con un coordinamento di sistema fra le realtà portuali, potrà essere realizzata con una vera programmazione unica". Poi l'annuncio "presto sigleremo una convenzione con Gesap per agevolare il controllo dei bagagli fra porto e aeroporto di Palermo, in modo da consegnare rapidamente le valigie e i pacchi in transito fra i due scali". Serve una governance e tagliare i ritardi burocratici, ha ribadito anche il presidente di Confindustria Trapani Gregorio Bongiorno. "Per collegare davvero gli aeroporti e i porti di Palermo e Trapani servono piani

-segue

Industriali, impegniamoci in tal senso per poter pianificare il futuro di queste province. A livello viario, Trapani risulta in una statistica nazionale al ventitreesimo posto, ora è chiaro che guardando la realtà i fatti sono diversi. Ad esempio sulla statale 113 in direzione Balata di Baida c'è un cumulo di terra, ben tre metri cubi da anni nessuno li rimuove e la circolazione è limitata. Un esempio di lavori fermi che bloccano la viabilità". Secondo il Presidente Airgest società che gestisce lo scalo aeroportuale di Trapani, Franco Giudice "l'aeroporto di Trapani è strategico non solo per esigenze di collegamento ma anche per lo sviluppo del turismo, purtroppo negli anni abbiamo subito qualche calo di presenza legato essenzialmente alla difficoltà dei turisti a spostarsi dallo scalo per via delle carenti condizioni della mobilità. Finora è stato solo Ryanair a garantire i traffici e bisogna impegnarsi per garantire la presenza della compagnia, anche se spesso avere un monoperatore è penalizzante. Per questo sarebbe fondamentale una collaborazione con lo scalo palermitano, potrebbe giovare molto allo sviluppo del territorio". Dal rappresentante di RFI, Rete ferroviaria italiana, Filippo Palazzo l'impegno: "per la tratta ferroviaria interrotta da anni per motivi di sicurezza, la Palermo-Trapani via Milo, stiamo lavorando al progetto definitivo da 100 milioni di euro, c'è già un accordo di programma per riaprire la linea che risulta un'opera fondamentale perché se messa a sistema con il passante ferroviario di Palermo, potrebbe creare una fondamentale infrastruttura da Trapani passando per il capoluogo siciliano fino a Cefalù e Messina, davvero strategica per lo sviluppo della Sicilia occidentale. La nostra previsione è quella di consegnare l'opera entro il 2018. Noi siamo pronti a migliorare la rete ferroviaria della Sicilia, solo a Palermo abbiamo avviato appalti per 2 miliardi di euro come quelli del passante ferroviario. Ciò che serve è portare avanti una logica di servizi di trasporto integrati per avviare davvero lo sviluppo, forse su questo manca la concertazione regionale che non può farla il singolo operatore, ma che deve essere avviata da chi deve gestire il Piano regionale integrato dei trasporti". Dal segretario Cisl Sicilia Mimmo Milazzo, il forte appello "le realtà locali devono dialogare fra loro, i liberi consorzi con le aree metropolitane, ma con una linea di regia regionale e nazionale finora mancata. Bisogna individuare tutti insieme le opere strategiche per sviluppare le infrastrutture e tutti i settori che ne gioverebbero, e questo obiettivo può essere realizzato con un vero Piano regionale integrato dei Trasporti, finora troppi ritardi e la mancanza di strategie e pianificazione hanno impedito lo sviluppo. Anche per questo scenderemo in piazza sabato prossimo con Cgil e Uil. Dobbiamo essere tutti protagonisti di un cambiamento reale che porta a stare insieme per avviare davvero il rilancio". La Sicilia non deve essere lasciata sola nella gestione dei fondi e dei lavori da avviare, ha ribadito il segretario nazionale confederale Cisl Maurizio Bernava. "Il paese ha bisogno di reale economia e per farlo servono infrastrutture, la Sicilia non può più essere lasciata sola. Riteniamo positivo l'impegno del Patto per il Sud, ma chiediamo al governo nazionale di accompagnare l'Isola nella programmazione in modo da puntare le risorse su pochi obiettivi e fare in modo che non si perdano e che vengano usate presto e senza condizionamenti. Questo per far sì che la presenza del premier Renzi di sabato scorso, non sia solo propaganda, bisogna passare ai fatti". Il punto sulle condizioni dei collegamenti Nello stato dell'arte, tanti i disservizi patiti dai viaggiatori che vogliono spostarsi da un territorio all'altro, per viaggio di piacere o per lavoro. A partire dalle condizioni della linea ferroviaria che non rappresenta ormai un mezzo di collegamento conveniente per via dei tempi e dei collegamenti strategici mancanti. La Palermo - Trapani via Milo, la rete di collegamento fra le due province, è interrotta da oltre 3 anni tra Alcamo e Trapani, il progetto da 104 milioni di euro per la sua riattivazione si trova solo in fase preliminare. La Palermo - Trapani via Milo, la rete di collegamento fra le due province, è interrotta da oltre 3 anni tra Alcamo e Trapani, il progetto da 104 milioni di euro per la sua riattivazione si trova solo in fase preliminare. Una linea, da Palermo-Notarbartolo a Trapani, che si percorre in ~2 ore e 16 minuti perché ha sempre sofferto di troppe limitazioni di velocità. Questo stesso collegamento diretto, di fatto, con fermata tecnica ad Alcamo, sarebbe percorribile in 1 ora e 40 minuti mentre con la realizzazione di opere straordinarie potrebbe raggiungere una percorrenza di 1 ora e 20 collegandosi poi, anche Piraineto con il passante ferroviario di Palermo i cui cantieri sono, al momento, gli unici in funzione. Con le condizioni attuali di interruzione il

-segue

viaggio in treno tra i due capoluoghi è decisamente poco conveniente. Sul fronte autostradale le infrastrutture principali sono i 2 assi autostradali A29 Palermo Mazara e A 29 dir Trapani - Alcamo e la diramazione per l' aeroporto di Birgi che arriva quasi a Marsala. Realizzate negli anni 70 (prima metà), risultano insufficienti per capacità soprattutto nel primo tratto da Palermo a Punta Raisi e necessitano di una programmazione importante di manutenzione straordinaria per garantirne efficienza e sicurezza (attualmente previsti solo i 15 milioni di euro per la galleria Segesta). Dal 2011 inoltre non si è ancora concretizzato l' appalto da parte di Anas della strada statale 115 tra Mazara - Marsala che chiuderebbe l' anello tra i due bracci autostradali. Si tratta di un progetto in itinere ormai da vari anni, un tratto stradale quanto mai necessario, l' attuale strada passa attraverso vari centri abitati con volumi di traffico che la rendono pericolosa e poco efficiente. In corso di realizzazione i lavori del raddoppio del nodo ferroviario con tre tratte Palermo C.le/Brancaccio - Notarbartolo tratta A ; Notarbartolo - La Malfa / EMS tratta B, in variante e La Malfa / EMS - Carini tratta C, e della chiusura dell' anello ferroviario a singolo binario e l' estensione dell' attuale servizio metropolitano tra la stazione di Palermo Notarbartolo e la fermata Giachery . I porti sono anch' essi una grande risorsa da sfruttare, aggiunge la Cisl. Tanti ancora i progetti che attendono per Palermo, Termini Imerese e Trapani. Per Palermo ad esempio la riconversione dello scalo prevista dal testo del nuovo Piano regolatore, per il quale si attende però il decreto di competenza dell' Assessorato regionale Territorio ed Ambiente, nonché la successiva approvazione finale da parte della Regione. Nel piano, bar, ristoranti ed aree dedicate all' attività sportiva all' interno dello scalo, al fine di offrire all' utenza, ed in particolare ai passeggeri delle linee crocieristiche, servizi soddisfacenti ed adeguati e il restyling della stazione marittima e l' installazione di nuove passerelle per l' imbarco/sbarco dei passeggeri. Sono anche previsti un collegamento pedonale tra la stazione marittima ed il varco di via Emerico Amari e l' adiacente parcheggio, nonché l' installazione di nuove passerelle mobili per l' imbarco e sbarco dei passeggeri (direttamente dall' interno della stazione marittima a bordo e viceversa). A Termini Imerese non è più rinviabile il dragaggio dei fondali e si attende ancora l' opera fondamentale per l' area dell' interporto. Lo scalo inoltre ha il ruolo di principale piattaforma logistica, produttiva e di servizi metropolitani della Sicilia Occidentale, per questo è indispensabile la realizzazione di un autonomo ed efficiente collegamento tra i porti di Palermo Termini e Trapani con un asse viario distinto da quello urbano ed efficiente. Il progetto preliminare esaminato in conferenza di servizi, è stato implementato per lo sviluppo del porto e del traffico delle "autostrade del mare" : un collegamento stradale in galleria tra l' ambito portuale di Palermo e la circonvallazione di Palermo che costituisce la bretella di collegamento tra l' autostrada A 29 PA - TP - Mazara del Vallo, al fine di drenare tutto il traffico pesante da e per il porto . Il costo stimato per l' opera nel progetto preliminare, ormai datato da oltre sette anni, ammonta complessivamente ad oltre 347 milioni di euro . Il porto commerciale di Trapani è caratterizzato da un piano regolatore portuale obsoleto e inadeguato, quindi partendo proprio da questo si potrebbero programmare interventi mirati alle infrastrutture e alle strumentazioni, oggi totalmente assenti. L' urgente necessità di dragare i fondali, potrebbero permettere l' arrivo di navi ,che oggi per Trapani sono solo un lontano miraggio. L' infrastruttura però si trova in stato di abbandono con il rischio di depauperamento di un' opera strategica, e tanti sono gli interventi da realizzare dal dragaggio dei fondali, al completamento dei lavori della banchina Ronciglio. La vicenda della riforma dei porti e delle autorità portuali, in questa visione di sviluppo integrato dei due territori, potrebbe portare proprio ad una unica logica di rilancio dei due scali fondamentali per l' Isola. Progetti ambiziosi anche per gli aeroporti delle due città. Per il Falcone e Borsellino, nel 2015, è stato sottoscritto con Enac un piano di investimenti sull' aeroporto di Palermo a cura della Gesap e solo da poco che il piano quadriennale di circa 89 milioni di euro è stato approvato. In pratica si tratta di investimenti strategici come quello per il completamento dell' ampliamento dell' aerostazione con il nuovo curb arrivi e la terza sala check-in. Servono risorse, però, venti milioni di euro occorreranno per il rifacimento delle piste di decollo e atterraggio nonché degli adeguamenti antisismici previsti per legge e della realizzazione del nuovo varco ovest. Di importanza

-segue

strategica è l'aeroporto di Trapani Birgi che però soffre di uno dei limiti principali, la presenza difatti di un mono operatore, Ryanair che rappresenta il 90% del traffici dettando legge su tariffe e costi. L'aeroporto ha molti collegamenti internazionali e quindi grande importanza per il turismo, pertanto appare assolutamente necessario mantenere la partnership. Da qui la necessità che enti locali e associazioni datoriali e commerciali, ribadisce la Cisl Palermo Trapani "si impegnino in investimenti sia per i collegamenti che per il mantenimento dei traffici". Traffici più volte sul punto di saltare in questo ultimo anno a causa del mancato rispetto dell'accordo di co-marketing da parte dei comuni".